Num. 255

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (franco ai confini)	»	50	26	14

TORINO, Martedì 28 Ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra, Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
27 Ottobre	741,26	742,04	741,90	+15,0	+20,5	+22,3	+14,2	+16,4	+16,6	+10,8	N.N.E.	N.E.	N.E.	Sereno	Nuv. sparse	Ser. con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 27 OTTOBRE 1862

Il N. DXXIV della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'atto pubblico del 21 agosto 1862, rogato Migliassi;

Vista la legge 30 giugno 1853 sulle Società anonime;

Veduto il parere emesso dal Consiglio di Stato in adunanza del 18 settembre 1862;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. È autorizzata la Società anonima costituitasi in Domodossola sotto il titolo di *Macello Sociale*, e ne sono approvati gli Statuti annessi all'atto pubblico del 21 agosto 1862, rogato Migliassi, salvo il disposto del presente Decreto.

Art. 2. Le variazioni da introdursi negli Statuti della Società medesima sono le seguenti:

A In fine dell'art. 13 si aggiungerà:

« Gli Amministratori sociali sono mandatari temporari revocabili, soci o non soci, stipendiati o gratuiti. »

B Al fine dell'alinea dell' art. 20 si aggiungerà: « ristrettivamente però agli affari portati all' ordine del giorno della prima convocazione. »

C In fine dell'art. 22 si aggiungerà la clausola: « previa l'approvazione governativa. »

Art. 3. Quando la Società venga sottoposta a speciale vigilanza governativa, potrà essere chiamata a contribuire nelle spese commissariali sino a concorrenza di lire cento annue.

Art. 4. La presente autorizzazione potrà essere rivocata in caso d'inosservanza degli Statuti e delle disposizioni di questo Decreto.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Torino addì 5 ottobre 1862.

VITTORIO EMANUELE

PEPOLI.

Il N. 882 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Nostro Ministro dell' Interno;

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale di Chiari del 28 luglio 1862,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È accordato al Comune di Chiari (Provincia di Brescia) il titolo di città.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 5 ottobre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

Il N. 883 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la Legge 22 dicembre 1861 sull'occupazione temporaria di Case religiose per cause di pubblico servizio sì militare che civile;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È fatta facoltà al Ministero della Guerra di occupare temporariamente per uso militare il Convento del Carmine in Siena, provvedendo a termini dell' articolo 1 della legge suddetta per ciò che riguarda il culto, la conservazione delle opere d'arte e l'alloggiamento dei Monaci ivi esistenti.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dato a Torino, addì 27 settembre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

A. PETITTI.

Il N. 889 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 13 novembre 1859, n. 3746, sull'ordinamento dell'Amministrazione centrale;

Vista la pianta organica del Ministero dell' Istruzione Pubblica approvata con Nostro Decreto dell'11 agosto 1861;

Visto il successivo Nostro Decreto del 28 novembre 1861, in forza del quale gl' Istituti tecnici di cui all'art. 275 della legge sull'Istruzione Pubblica del 13 novembre 1859 ed altri stabilimenti d'istruzione speciale e tecnica prima dipendenti dal predetto Ministero di Pubblica Istruzione vennero attribuiti al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le Divisioni componenti il Ministero della Pubblica Istruzione da sei sono ridotte a cinque, i cui titolari saranno due di prima classe e tre di seconda.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 22 settembre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

C. MATTEUCCI.

Il N. 890 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono istituiti presso la Manifattura dei Tabacchi in Napoli due posti di Allievi di fabbricazione collo stipendio di L. 1200 per ciascuno.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 5 ottobre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

Il N. 897 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduti i messaggi in data del 13 corrente coi quali l' Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notifica essere vacanti i Collegi elettorali di Zogno, n. 64, e di Caltagirone, n. 133;

Veduto l'art. 63 della Legge elettorale;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

I Collegi elettorali di Zogno, n. 64, e di Caltagirone, n. 133, sono convocati pel giorno 9 novembre p. v. affine di procedere alla elezione dei rispettivi Deputati.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 16 successivo.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 16 ottobre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

Il N. 899 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il Decreto Reale del 16 ottobre corrente, che convoca il Senato e la Camera dei Deputati pel giorno 18 del prossimo mese di novembre.

Il detto Decreto è stato inserto nella Gazzetta Ufficiale di ieri.

S. M., con Decreti delli 12 e 19 corrente ha fatto le seguenti nomine nell'Ordine Mauriziano:

Sopra la proposta del Ministro della Guerra ha nominato ad Uffiziali

Terenghi cav. Antonio, colonnello di fanteria, comandante il battaglione Allievi militari in Maddaloni;

Ferreri cav. Cesare Innocenzo, luogotenente colonnello di Stato-maggiore, comandante il Collegio militare in Milano;

Pichi conte Angelo, maggior generale in disponibilità.

Sopra quella del Ministro degli Affari Esteri ha nominato a Cavalieri

Azimonti Felice, capitano nello Stato-maggior generale;

Ajmetti Federico, id. id.;

Ricci Agostino, id. id.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra S. M. in udienza del 16 ottobre volgente ha firmato il seguente Decreto:

Padula Francesco, scrivano di 1.a classe nel personale contabile d'Artiglieria, è collocato in aspettativa per riduzione di personale.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 27 Ottobre 1862

MINISTERO DELLA MARINA.

Notificanza.

Occorre alla R. Marina di provvedere a n. 2 posti di Allievo-Ingegnere nel Corpo del Genio navale. Questo Ministero ha quindi determinato, in base dell'art. 10 del R. Decreto 1 aprile 1861, di aprire un concorso di esami per la nomina ai posti medesimi.

Tale concorso sarà tenuto in Napoli, ed i relativi

APPENDICE

UN GENIO SCONOSCIUTO

(Continuazione e fine, vedi nn. 217, 221, 225, 227, 228, 232, 234, 235, 238, 242 e 246)

XXVIII.

« Era quello uno dei più ameni siti che si possano vedere. Le coste della valletta tutte coperte di faggi, fresca e ridente la vegetazione, serenamente purissimo il cielo; e il sole, che investiva co' suoi raggi gli albereti della china, vi spargeva le più ricche tinte e le più piacevoli all'occhio del riguardante. Una stupenda veduta si apriva là innanzi, della fertile terra in mezzo a cui siede la mia città natale; l'avreste detto un giardino che si stendesse vastissimo sotto ai vostri piedi, rallegrato da ombre, da acque, da fiori; e in fondo in fondo, laggiù, alla sinistra di chi desse il dorso alla montagna, il mare.

« Pareva una decorazione preparata per un idillio, per una scena d'amore, non per una luttuosa tragedia.

« Mi affrettai verso il giacente e lo sollevai. Egli s'era sparate le armi nella faccia, così che orrendamente n'era rimasto guasto e sformato, da non più poterne riconoscere i tratti; tepido n'era ancora il corpo, ma l'anima partitasi per sempre senza più rimedio.

« Lasciai ricadere quel cadavere e ristetti un momento a pensare come dovessi regolarmi. Presso di sè il morto aveva il suo cappello, e dentro questo vidi una carta ripiegata, a fermar la quale, perchè il vento non la portasse seco e il cappello insieme, ci aveva posto su un sasso. Presi quella carta e la spiegai: erano poche parole scritte in francese, ed io le lessi con avida curiosità.

« Dicevasi in esse, chi trovasse quel cadavere in quel luogo solitario, non venisse immaginando un assassinio, essere invece un suicidio. Stanco della vita e odiatore degli uomini, straniero a quelle contrade, voler morire senz' essere conosciuto, senza ipocriti compianti; non dire perciò il suo nome; non si cercasse neppure chè veniva da lontano e non aveva lasciato traccia di sè; chi lo rinvenisse lo facesse sotterrare se glie ne piacesse, e quando fosse un credente e pensasse meritare tuttavia alcuna pietà un suicida, dicesse per quello sconosciuto una preghiera.

« Vicino al morto c'era un gran sasso. Mi sedetti su quello, lessi e rilessi più volte quello scritto e meditai a lungo.

« Ancor io aveva in uggia la vita; anch'io aveva sentito l'anima invasa dall'odio per gli uomini, e aveva pensato di cercar rifugio nelle braccia della morte. Ma, per fortuna, me il Signore non aveva abbandonato del tutto, e nello strepitare della disperazione m'aveva pur mandato il favore d' un benigno pensiero, che m'aveva trattenuto sull'orlo e richiamatomi colla ragione alla conoscenza dei giusti doveri dell'uomo nato alla vita terrena. Ma se di quell'infelice, che mi giaceva sanguinoso dinnanzi, le sciagure avevano affatto traviato lo spirito, così ch'egli più non ravvisasse la colpa di togliersi ai dolori mandatici in questo mondo, di liberarsene prima che lo consentano i decreti della Provvidenza, non io aveva il diritto di condannarlo, sì invece il dovere di compiangerlo e più d'ogni altro quello di pregare per lui.

« A un tratto un'idea bizzarra, ma potente, e in quelle mie condizioni di spirito per me seducentissima, mi nacque e s'impadronì di tutta la mia volontà. Io voleva finirla senza più possibili ritorni con quella vita di gare, di lotte, di odii, di vanità e di colpe; volevo morire a quel mondo futile e corrotto, ipocrita e scettico, stolido e prepotente a cui dovevo ogni mio danno e il decadimento dell'animo mio. Se a romperla affatto fra esso e me avessi gettato in mezzo quel cadavere? Se a quello sconosciuto, che voleva scendere nella fossa onninamente ignorato, avessi dato il mio nome? Se tutto il mio passato facessi davvero seppellir nella tomba con la salma di quel misero?

« Un pensiero mondano venne ancora ad aggiungersi all'attrattiva che già aveva per me quel partito. Che cosa ne direbbero i miei concittadini? Qual effetto farebbe in mezzo a quella società l'annunzio della mia morte? Assistere al giudizio che pronunziano i coetanei sulla vostra tomba, deve pur essere, quanto bello e nuovo, altrettanto ammaestrativo.

« Le fattezze guaste dall'esplosione dell'armi, la statura uguale press'a poco permettevano lo scambio. Strappai un foglio dal mio taccuino e ci scrissi su un ultimo addio alla vita, dichiarando che volontariamente mi davo la morte, perdonando tutti quelli che m'avevano fatto del male e chiedendo perdono a tutti coloro cui avessi offeso; sottoscrissi col mio nome e posi il foglio nel cappello del morto con suvvi la pietra, come aveva fatto il suicida. Questi non aveva in tasca carte nè altro: ci misi alcune mie lettere indifferenti ed alcuni piccoli oggetti di mia spettanza; poscia inginocchiatomi presso quel cadavere e pregato ancora per lui, e chiestogli perdono di utilizzare il suo fallo, rifeci i miei passi e fui alla casa di quei contadini dove m'ero rifocillato poco prima. Dissi loro aver trovato sul mio cammino un uomo morto, venissero a levarlo di là per dargliene sepoltura; mi seguirono molto esclamando e commovendosi al pietoso caso, ma dichiarando che essi non si sarebbero attentati mai di toccarlo prima che l'autorità non fosse venuta ed avesse detto il da farsi.

« Quando furono sul luogo, in faccia al cadavere, io dissi loro facessero quel che meglio paresse loro, avvertissero essi l'autorità, custodissero il corpo perchè nessuno lo spogliasse nè alcun animale gli facesse sfregio; chè io, affrettato com'ero da certe mie faccende, non avevo tempo da rimanermi e me ne sarei andato con Dio.

XXIX.

« Ebbi la debolezza di voler vedere che si dicesse dai giornali della mia morte.

esami avranno principio col giorno 17 novembre prossimo venturo.

Per l'ammissione si richieggono nei candidati le seguenti condizioni:

1.o Essere per nascita o per naturalizzazione regnicolo;

2.o Non oltrepassare il 25.o anno di età;

3.o Aver riportata la laurea d'Ingegnere in una delle Università del Regno.

Le relative domande, estese su carta da bollo e corredate dei documenti atti a comprovare i suddetti requisiti, dovranno essere fatte pervenire indistintamente ai Comandi generali della R. Marina in Genova, Napoli ed Ancona, non più tardi del 5 novembre prossimo venturo.

Presiederà al concorso una speciale Commissione nominata dal Ministero; gli esami avranno luogo a norma del programma a ciò stabilito dall'anzicitato R. Decreto, e verseranno sul *Calcolo infinitesimale — differenziale — integrale — Geometria descrittiva, Meccanica — Statica — Dinamica — Idrostatica — Idrodinamica* — e sulle *Macchine.*

Ai Candidati che avranno subìti gli esami, verranno rimborsate tutte le spese propriamente di viaggio, in base alle vigenti Tariffe, considerandoli come Allievi Ingegneri, escluse perciò quelle di soggiorno.

Però, presentandosene l'occasione, sarà loro preferibilmente accordato il passaggio gratuito a bordo d'una R. Nave che dal luogo di loro partenza fosse diretta al Porto di Napoli, e così viceversa pel ritorno, al qual fine occorrerà si presentino a seconda del caso, all'ufficio del Comando generale del Dipartimento marittimo meridionale o settentrionale.

Torino, 15 ottobre 1862.

Il ff. di Segretario gen.
MONTANO.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI.

Dispaccio diretto dal Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti al sig. Presidente della Corte d'Appello in Milano, e comunicato pure al sig. Presidente della Corte di Brescia in data del 15 *ottobre* 1862, N. 70261.

A soluzione dei dubbi insorti sulla competenza a procedere in Lombardia per le controversie civili e le contravvenzioni di finanza il Ministero delle Finanze, di concerto collo scrivente, aveva già diramato alle Direzioni doganali di Lombardia la circolare 11 luglio p. p., N. 31625-2908, nella quale si dichiarava che coll'attuazione del nuovo ordinamento giudiziario in Lombardia sono ivi cessate le giurisdizioni speciali di finanza e le eccezionali forme di procedura nel giudicio delle controversie civili e penali in materia doganale, mentre che rispetto ai dritti d'insinuazione e di bollo hanno già provveduto le Leggi del 21 aprile 1862.

Infatti colla Legge 30 ottobre 1859, N. 3705, pubblicata nelle antiche e nelle nuove Provincie formanti allora parte del Regno erano dal giorno 1.o gennaio 1860 demandate alla cognizione dei Tribunali di Circondario le controversie sulla riscossione dei diritti di dogana e le relative contravvenzioni.

Colla successiva Legge 20 novembre 1859, N. 3790, si volle armonizzare l'esecuzione della succitata Legge col diverso sistema in allora vigente nelle antiche e nelle nuove Provincie, e disponevasi perciò all'art. 4 che col 1.o gennaio 1860 dovessero cessare le giurisdizioni amministrative eccezionali, e sottentrare alle medesime i Tribunali ordinari, per quanto non si riferiferiva alle materie riservate alla giurisdizione del Contenzioso Amministrativo o di Contabilità costituite colla Leggi del 30 ottobre detto anno.

All'art. 5 della Legge stessa si disponeva che fino all'attuazione nelle dette Provincie delle giurisdizioni costituite dalla Legge giudiziaria organica 13 novembre 1859 continuassero ad essere giudicate dalle Autorità esistenti e colle forme di procedura vigenti le controversie tutte sì civili che penali relative alla materia doganale ed alle imposte d'immediata esazione e di bollo regolate dalla Legge 9 ottobre 1859.

Ora è chiaro che, essendo entrato in vigore col 1.o luglio p. p. nelle Provincie di Lombardia l'Ordinamento Giudiziario costituito dalla Legge 13 novembre 1859, N. 3781, nello stesso giorno è cessata la condizione sospensiva dell'art. 5 della Legge 20 novembre 1859, N. 3790, e tanto questa Legge nelle altre sue parti, come quella 30 ottobre 1859, N. 3705, devono ritenersi in vigore anche in Lombardia.

Per conseguenza i Tribunali di Circondario, le Corti d'Appello e la Corte di Cassazione debbono esercitare la loro giurisdizione secondo le norme tracciate da quelle Leggi nelle cause di finanza.

Queste cause poi saranno loro trasmesse dalle competenti Autorità colle regole indicate nelle istruzioni già ad esse impartite dal Ministero delle Finanze.

Per il Ministro
BARBAROUX.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Rosetta Giovanni, già sergente, provvisto dell'annua pensione di L. 333, e

Bove Felice, già guardia ciurma, provvista dell'annua pensione di L. 200,

Dichiarando giudicialmente con giuramento di avere smarrito il proprio certificato d'iscrizione avente i numeri 6780, e 4400, ed obbligandosi di tener rilevate le Finanze dello Stato da qualunque danno che per tale smarrimento potesse alle medesime derivare, chiedono un duplicato di detti certificati.

Si avverte chiunque vi possa avere interesse che in vista delle dichiarazioni ed obbligazioni sovra espresse tale duplicato verrà ai suddetti richiedenti rilasciato se, dopo trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non vi si farà opposizione presso il Ministero delle Finanze, Divisione delle pensioni.

Il Direttore capo di Divisione
Int. F. CUGIANI.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
a tutto il giorno 11 *ottobre* 1862.

Attivo.

Numerario in cassa nelle sedi	L.	25,281,691 55
Id. id. nelle succurs.	»	11,135,347 40
Esercizio delle Zecche dello Stato	»	7,247,271 09
Portafoglio nelle sedi	»	45,595,781 92
Anticipazioni id.	»	23,454,800 89
Portafoglio nelle succurs.	»	26,409,068 44
Anticipazioni id.	»	7,978,048 64
Effetti all' incasso in conto corrente	»	139,425 75
Immobili	»	2,831,694 07
Fondi pubblici	»	10,467,171 85
Azionisti, saldo azioni	»	10,000,250 »
Spese diverse	»	1,310,319 22
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	»	611,111 12
Fondi pubblici c. interessi	»	39,560 »
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856)	»	336,995 79
Totale	L.	172,872,543 73

Passivo.

Capitale	L.	40,000,000 »
Biglietti in circolazione	»	85,960,686 10
Fondo di riserva	»	4,920,062 72
Tesoro dello Stato conto corrente: Disponibile 1,679,158 50; Non disponibile 16,345,000 »		18,024,158 50
Conti correnti (Dispon.) nelle sedi	»	2,733,338 81
Id. (Id.) nelle succurs.	»	611,311 76
Id. (Non disp.)	»	9,163,293 98
Biglietti a ordine (Art. 21 degli Statuti)	»	2,247,767 17
Dividendi a pagarsi	»	81,769 »
Risconto del semestre precedente saldo profitti	»	511,020 49
Benefizi del 6.tre in corso nelle sedi	»	823,710 94
Id. id. nelle succurs.	»	522,106 47
Id. Comuni	»	12,963 24
Tesoro dello Stato conto prestito	»	724,625 26
Diversi	»	6,535,728 99
Totale	L.	172,872,313 73

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.

(2.a *Pubblicazione*)

Dichiarazione di smarrimento di fogli di cedole semestrali relativi alle sotto designate rendite.

Categoria del Debito	Titolari delle rendite	Numero delle Iscrizioni	Rendita
8 luglio 1849	Mosti marchesa Teresa	11441	21 »
(Parma)	Bianchi dottor Angelo	13853	50 »

Si avverte chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dal giorno di questa pubblicazione, ove non intervengano opposizioni, si provvederà al pagamento delle rate semestrali rappresentate dalle cedole dichiarate smarrite.

Torino, addì 17 ottobre 1862.

Il Direttore generale
MANCARDI.

PAESI BASSI

Scrivono all'*Indépendance Belge* dall'Aja, 20 ottobre:

Regna in questo momento nella nostra atmosfera politica la più profonda calma, come accade ogni anno, prima della discussione del bilancio. È ciò che dicesi raccoglimento. Tuttavia vi posso dire sin d'ora che le discussioni sul bilancio saranno così pacifiche come quelle sull'allocuzione, e che l'opposizione non è in grado di smuovere il Ministero. Occorrendo, si potrebbe trovare la prova di ciò nelle relazioni delle sezioni sui diversi capitoli del bilancio. Paragonando il linguaggio di queste relazioni con quelle degli ultimi anni, non potete contenervi dall'osservare che la differenza proviene dall'impotenza dell'opposizione. Perciò appena qualche timida voce osò sollevare la questione di fiducia, una grande maggioranza rispose che solo da questo Ministero poteva il paese ottenere i risultamenti che vanamente ha attesi sinora.

Le pratiche colla Francia sono interrotte per forza e probabilmente per lungo tempo. Il conte di Sartiges lascierà prossimamente l'Aja, per recarsi a Torino: il signor Lightenvelt avrà altresì probabilmente un successore e il signor Van Bosse non par molto disposto a continuare le pratiche.

Voi già sapete che ogni anno la Camera rinnova questa stereotipa questione: « quando cesseranno le relazioni del Limburgo colla Confederazione germanica? » Ebbero un gran torto promettendo a nome del governo, una pronta soluzione di questo grave affare. Non bisogna attendere questa soluzione che da una compiuta modificazione del patto federale e non è guari possibile preveder l'ora di questa modificazione.

La Camera desidera sapere se l'Olanda, nelle sue pratiche col Giappone, abbia adoperato isolatamente o d'accordo con altre potenze.

Voi sapete che, contrariamente a quanto fecero l'Inghilterra, la Russia e la Francia, l'Olanda non accordò una dilazione di cinque anni per l'apertura dei porti e città disegnate dal trattato; ora la Camera dimanda quali mezzi coercitivi potrà usare il governo olandese contro il Giappone. Credo che la questione dei porti sia affatto secondaria, il grande affare è quello che concerne l'asportazione di diverse merci, asportazione che il Giappone verrebbe avere la facoltà di vietare.

La questione delle spese delle missioni olandesi all'estero mi conduce direttamente alle voci che circolano da qualche tempo sui cangiamenti che si vogliono introdurre nella costituzione del nostro corpo diplomatico. Il governo propone la soppressione delle missioni di Stoccolma e di Lisbona, a fine di aumentare le provvigioni dei nostri ministri a Bruselle, Parigi, Berlino e Costantinopoli. S'invierebbe il conte di Bylantt da Stoccolma a Berlino, e il signor di Gericke a Parigi. I signori Lightenvelt e Schimmelpennink sarebbero messi in disponibilità. Pare probabile che il conte di Zuylen sottentri al sig. di Gericke. Ma su tutto ciò non s'è ancora presa ferma risoluzione.

La Camera aspetta eccellente risultamento dal decreto di affrancamento degli schiavi in America ed esprime il desiderio di veder dirigere verso Surinam un certo numero di negri americani.

AUSTRIA

Letto ed approvato il verbale dell'ultima seduta, ed evasi gli affari d'ordine, continua nella tornata del 22 della Camera dei deputati il dibattimento sul *rapporto della Commissione mista per la novella al codice penale,* relativa *all'articolo* 5 *della medesima.*

Non essendo prenotato alcun altro oratore, il *presidente* dichiara chiuso il dibattimento, ed accorda la parola al relatore D.r *Mühlfeld* per le sue conclusioni.

L'oratore difende ancora una volta la proposta della Commissione; indi prende la parola il ministro di Stato signor de *Schmerling,* il quale ripete la dichiarazione data ieri dal ministro Lasser in nome del Governo. A torto si è voluto incolpare del conflitto la Camera dei Signori, ed i rimproveri che si vorrebbero fare a questa si dovrebbero piuttosto rivolgersi contro il Governo. Accettata la denominazione di un conflitto, il ministro dichiara, che il Governo ne ha la colpa esclusiva, e che lo si dovrebbe tacciare di viltà se volesse servirsi della Camera dei Signori come d'uno scudo per parare i colpi che si vibrano contro di lui (*bravo dal centro*). Fu il Governo che propose il § 5 della novella al codice penale; fu il Governo che dichiarò di mettere tutto il peso sull'accettazione di quel paragrafo, constatando che non potrebbe raccomandare la legge sulla stampa alla sanzione sovrana, se non venisse contemporaneamente presentato un paragrafo corrispondente al senso della proposta governativa. La Camera dei Signori non ha fatto che accomodarsi alle vedute del Governo. Essa quindi non ha provocato il conflitto, ma lo ha provocato il Governo, ed il Governo si crede in debito di dichiararlo solennemente.

Nè questo basta, che l'oratore dichiara che, anche se le due Camere si fossero accordate in una veduta contraria a quella del Governo, quest'ultimo non avrebbe perciò rinunziato al suo modo di vedere nell'argomento. Quale terzo fattore legislativo, il Governo deve rivendicarsi la parte attiva che gli compete nella legislazione. E se il Governo mette tanto peso nel sostenere la propria posizione, esso ha anche il sacro dovere di proteggere quelli che sono l'organo de' suoi piani e delle sue vedute. Il § 5 non importa già un privilegio per gli impiegati, nè agli offensori deve toccare una pena più grave di quella che è preveduta per il crimine o pel delitto obbiettivamente considerato. Qui non si vuole altro ottenere se non che la facoltà da accordarsi al Governo di proteggere i proprii impiegati da lesive improntitudini. E questo è il meno di ciò che il Governo può fare per i proprii impiegati, dacchè esso ha il dovere di prendersi cura di loro.

Ancora un desiderio (continua l'oratore) mi resta a soggiungere, ed è che venga accettata la proposta della Commissione mista, per condurre ad una congrua fine questa vertenza. Il Governo desidera che la legge sulla stampa venga attivata, affinchè la stampa possa finalmente godere di uno stato legale ed uscire dallo stato delle attuali incertezze.

Passando alla votazione s'impegna un breve dibattimento sulla modalità della medesima, e si finisce per adottare la mozione del D.r Wiser, il quale propone di votare per appello nominale la proposta della Commissione mista.

L'emendamento Waser viene diviso in due parti. Messo ai voti viene respinto.

Il terzo alinea viene accettato, giusta il voto della maggioranza.

L'emendamento Kuranda non ha sorte migliore di quello del D.r Waser, e viene respinto.

L'articolo 5 è dunque accettato in tutto il suo contenuto con 75 voti in favore e 61 in contrario. Assenti erano 48 deputati, e tra questi Kuranda. (*Oss. Triest.*)

AMERICA

Leggesi nel *Corriere degli Stati Uniti* dell'11 ottobre:

Il comandante in capo dell'esercito del Potomac, comunicando ai soldati il proclama presidenziale del 22 settembre (relativo all'emancipazione), lo ha accompagnato col seguente ordine del giorno, la cui immensa importanza non isfuggirà ai lettori:

Quartier generale dell'esercito del Potomac,
campo presso Sharpsburg, 7 ottobre.

È chiamata l'attenzione degli ufficiali e soldati dell'esercito del Potomac sull'ordine generale, n. 139, del dicastero della guerra del 24 settembre 1862 che fa conoscere all'esercito il proclama del 22 settembre.

Un proclama di tanta importanza per la nazione, comunicato ufficialmente all'esercito, offre al generale comandante un'occasione favorevole di definire specialmente agli ufficiali e ai soldati sotto i suoi ordini la natura delle relazioni che debbono mantenere tutte le persone che sono al servizio militare degli Stati Uniti verso le autorità civili del governo. La costituzione affida alle autorità civili, legislative, giudiziarie ed esecutive il potere ed il dovere di fare, interpretare ed eseguire le leggi federali. Le forze armate sono levate e mantenute unicamente per sostenere le autorità civili e debbono esser tenute verso di esse, per ogni riguardo, sotto stretta subordinazione. Questa regola fondamentale del nostro sistema politico è essenziale per la sicurezza delle nostre istituzioni repubblicane e deve essere ben compresa ed osservata da ogni soldato. Il principio e l'oggetto per cui saranno impiegati gli eserciti a domare la ribellione devono essere determinati e proclamati dalle autorità civili, ed il capo do potere esecutivo, che è incaricato dell'amministrazione degli affari nazionali, è la vera ed unica sorgente che possa far conoscere agli eserciti della nazione le intenzioni e gli ordini del governo.

La discussione, per parte degli ufficiali e soldati, dei provvedimenti pubblici decretati e proclamati dal governo, per poco ch'essa esca dalla espressione moderata e rispettosa di un'opinione particolare, tende grandemente a diminuire e distruggere la disciplina ed efficacia delle truppe, sostituendo le tendenze delle fazioni politiche al fermo, immutabile e ardente spirito che fa loro sostenere l'autorità del governo, ed è il primo dovere del soldato americano. Il rimedio agli errori politici, se se ne commisero, deve trovarsi unicamente nell'azione del popolo allo scrutinio.

Rivolgendo così l'attenzione di questo esercito alle vere relazioni fra i soldati e il governo, il generale comandante vi premunisce semplicemente contro un male dal quale, in tutto il corso della nostra storia, parve opportuno salvare gli eserciti della Repubblica. Adoperando così nessun uomo di mente retta crederà che facciasi la minima osservazione sulla lealtà e buona condotta con cui sì gloriosamente si illustrarono su tanti campi di battaglia. Mettendo in effetto tutti i provvedimenti di politica pubblica questo esercito sarà naturalmente guidato dalle stesse regole di pietà cristiana che distinsero sempre la sua condotta verso le persone senza difesa.

G. B. Mac Clellan.

« Cessarono le contumelie, ma non cessò l'indifferenza. Qualcheduno infiorò di qualche elogio un cenno alla mia memoria. Morto non facevo più ombra a nessuno. Il corpo fu trasportato in città. Siccome presso quel morto non c'era che una piccola somma, si aprì una sottoscrizione presso i giornalisti per bastare alle spese dei funerali. Fui sotterrato nel cimitero della mia terra natia, e sulla fossa si pose una semplice pietra con incisovi il mio nome.

« Due settimane dopo non si parlava più di me: a quest'ora non c'è più anima al mondo che si rammenti ch'io abbia esistito: quest'io che nelle pazze fantasticaggini della sua gioventù ha sognato la gloria.

« Per istrade fuori mano, camminando a piedi, senza altra meta certa che quella di allontanarmi dal mio paese, venni girando qua e colà, finchè, giunto a questo rimoto villaggio quasi perduto nelle Alpi, di tanto mi sorrisero la natura, il cielo e la pace di esso che determinai fissarvi la mia dimora.

« E da oltre vent'anni ci vivo — non dirò felice — ma senza più rimorsi, senz'odii e senza far male; non affrettando certo, ma non desiderando di allontanare per nulla quel giorno supremo, in cui, libera da questo disgraziato inviluppo, l'anima mia voli alle fonti dell'Eterno Amore. »

Qui Ambrogio si tacque e stemmo ambidue silenziosi, ravvolgendo mille pensieri che il suo racconto eccitava in me e in lui ridestava.

Dopo un istante fu egli a riprendere:

« — Queste cose non le ho narrate ancora mai ad anima viva. Volevo obliarle io stesso.

« Non volevo più porre in uomo al mondo quell'affetto individuale che è l'amicizia, e non credevo che ad uno il quale non mi fosse amicissimo avrei aperto mai l'anima mia. Non volli amar più che tutti gli uomini con affetto cristiano e i miei allievi con affetto paterno. Voi sorprendeste uno di quegli sfoghi per cui la mia intelligenza, da me soffocata, si salva dal cadere nella pazzia; voi mi portaste intorno co' vostri discorsi, colle vostre tentazioni, un' aura della mia giovinezza che un momento mi vinse. Non cercate di più da me. Avete già avuto troppo. Il mio vero nome non lo saprete mai. L'ultimo velo di mistero che copre l'esser mio mi è più caro della vita, mi è più sacro dell'onore. Andate, ed obliatemi. Soltanto possiate ricordare l'insegnamento cui può ammanirvi quest'accorciata storia delle mie vicende. Non è nel vano rumore del mondo che consistano le degne soddisfazioni dell'animo; non è sulla scena abbarbagliante dell'ambizione, dei cercati trionfi, dei gareggiati successi che l'uomo divenga felice e si faccia migliore. La rinomanza non è che una vanità; il mondo inaridisce il cuore, intristisce l'anima ed aiuta a spavento il prosperare di quell'iniqua pianta parassita dello spirito dell'uomo, la quale soffoca ogni buon istinto, e che si chiama egoismo.

« Io sono vecchio oramai, e mi sento sfinito, con non lieve soddisfazione, presso al termine d'ogni male. La verità l'ho amata sempre, e non è adesso che vorrei farle il menomo oltraggio. Ebbene vi giuro che più m'inoltravo negli anni, e più riflettevo con maturità sulle condizioni e sui destini dell'uomo, e meglio ero lieto del preso partito. Non dico che molte volte l'ingegno in me non si ribellasse e non riuscisse a presentarmi l'oscurità cui mi ero destinato come un tormento, come una viltà, come un mancamento al proprio dovere. Ve l'ho già detto che ho sostenuto lotte tremende, che ho sofferto, ma che ho vinto. Se sapeste quanti volumi — e forse splendidi — di poesia furono il frutto di certe angosciosissime mie veglie! Ho avuto il coraggio di distruggere tutto; e se alcuno de' miei versi è stato e sta impresso nella mia memoria, io posso morir domani senza che si trovi in questo tugurio una riga di mio scritto che riveli qual fossi.

« Chi sa quante e quali intelligenze superiori passano di questa guisa inavvertite nel mondo, impedite o dalle circostanze, o dalla loro risoluzione, dalla loro buona stella in ogni caso, di venire in fama presso gli uomini! Non c'è nulla da rimpiangere in ciò, nè da compatirle.

« Esse non sono più infelici per codesto, anzi meno d'assai, e non hanno da dirsi inutili nemmanco. Chi può dire l'efficacia dell'azione d'un'anima eletta intorno a sè nella stretta cerchia de'suoi famigliari, della gente che la avvicina? Colla pubblicità le buone doti di essa trasportandosi in un campo troppo vasto, si disperdono per lo più e affievolite non ottengono; concentrate in una sfera minore, provano di meglio e fruttano più immediati e sicuri giovamenti. Nell'esercizio della virtù sconosciuta, nascosta, si affina l'anima umana. E che cosa è questa vita fugace d'un giorno perchè diamo importanza ai trionfi di essa? Alla soglia dell'eternità sarà più bella e più progredita non quell'anima che che sia stata più gloriosa innanzi agli uomini, ma quella che sarà stata più benemerita innanzi a Dio. »

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Prezzi per ettolitro degli infradescritti prodotti agrari venduti dall'11 al 22 ottobre 1862 nei seguenti mercati

Mercati	Giorno del mercato	Frumento tenero 1.a sorte		Frumento tenero prezzo medio		Frumento duro prezzo medio		Granturco prezzo medio		Riso nostrano prezzo medio		Riso Bertone prezzo medio		Segale prezzo medio		Avena prezzo medio		Orzo prezzo medio	
		L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.
Alessandria	20 8bre	—	—	—	—	18	91	10	33	29	11	21	78	—	—	—	—	—	—
Asti	15	24	30	21	70	—	—	11	25	27	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Casale	15	—	—	20	37	—	—	11	47	27	80	—	—	12	—	7	75	—	—
Ancona	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Jesi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Aquila	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Arezzo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ascoli	18	17	75	16	37	—	—	10	97	36	70	—	—	—	—	9	40	11	40
Avellino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Bari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Benevento	11	20	14	18	37	22	20	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Bergamo	18	19	79	18	71	—	—	10	13	25	50	19	60	—	—	8	—	8	90
Treviglio	18	20	09	19	95	—	—	8	66	23	41	—	—	—	—	7	51	7	44
Bologna	18	—	—	—	—	19	64	10	39	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Brescia	18	—	—	—	—	19	29	19	44	—	—	—	—	11	77	—	—	—	—
Desenzano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cagliari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Caltanissetta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Campobasso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Caserta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Catania	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Catanzaro	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Chieti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Como	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Varese	16	—	—	—	—	21	36	12	18	27	41		—	13	21	8	42	—	—
Lecco	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cosenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cremona	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Crema	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cuneo	21	—	—	—	—	21	65	12	63	27	71	—	—	12	75	7	48	11	97
Saluzzo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fossano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mondovì	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Savigliano	17	—	—	21	67	—	—	11	34	29	28	25	02	—	—	—	—	—	—
Ferrara	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Firenze	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Foggia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Forlì	17	18	05	16	43	—	—	8	27	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cesena	18	16	53	16	48	—	—	8	66	—	—	—	—	—	—	6	33	13	50
Genova	18	—	—	20	10	—	—	—	—	36	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Chiavari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Savona	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Girgenti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Grosseto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lecce	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Livorno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Portoferraio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lucca	18	19	92	19	01	—	—	9	23	—	—	—	—	12	23	8	13	—	—
Macerata	15	17	44	16	81	—	—	10	79	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sanseverino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Massa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fivizzano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Messina	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Milano	18	21	23	20	54	20	34	10	95	28	76	22	60	11	64	8	23	10	61
Lodi	18	—	—	—	—	18	61	10	06	22	89	—	—	14	25	7	88	—	—
Melegnano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gallarate	11	—	—	—	—	21	68	11	31	28	38	—	—	12	42	7	98	—	—
Modena	13	22	60	21	53	20	63	11	37	31	83	29	10	—	—	8	94	11	52
Mirandola	11	—	—	22		20	—	11	80	32	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pavulle	20	—	—	19	70	—	—	12	70	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Napoli	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Noto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Novara	20	18	22	18	22	—	—	10	73	25	35	—	—	11	84	—	—	—	—
Pallanza	18	21	05	20	30	—	—	12	05	25	62	—	—	12	80	—	—	—	—
Vercelli	17	—	—	—	—	19	93	11	27	26	18	20	16	11	27	—	—	—	—
Palermo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Corleone	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Parma	18	21	82	20	—	—	—	8	64	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pavia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mortara	17	21	23	20	29	—	—	10	41	25	06	21	25	11	67	8	02	—	—
Vigevano	18	20	42	19	69	—	—	10	84	25	01	—	—	11	25	8	31	—	—
Voghera	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pesaro	14	—		15	59	—	—	—	—	29	68	32	16	—	—	—	—	—	—
Perugia	18	—	—	17	71	17	38	10	28	—	—	—	—	—	—	—	—	11	33
Fuligno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Piacenza	18	22	45	21	21	—	—	9	74	28	41	—	—	14	69	6	66	38	69
Pisa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Porto Maurizio	15	—	—	22	—	21	—	25	—	28	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Potenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ravenna	18	—	—	16	07	21	50	12	95	31	30	—	—	12	20	8	10	14	50
Lugo	15	18	59	18	69	—	—	9	34	11	32	—	—	10	27	6	54	10	30
Reggio (Calabria)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Reggio (Emilia)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Guastalla	15	—	—	20	51	—	—	9	74	11	90	—	—	—	—	7	10	—	—
Salerno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sassari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Siena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sondrio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Teramo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Torino	19	—	—	20	85	—	—	—	—	26	25	—	—	13	57	9	50	12	35
Ivrea	17	20	90	20	80	—	—	11	91	26	—	—	—	13	—	7	36	—	—
Chivasso	22	—	—	—	—	21	36	11	74	26	29	20	31	14	58	7	59	—	—
Carmagnola	22	22	13	21	91	—	—	12	13	27	08	—	—	12	36	8	66	—	—
Pinerolo	18	21	74	21	36	—	—	12	13	—	—	—	—	12	61	—	—	—	—

FATTI DIVERSI

BENEFICENZA. — Gli amministratori della chiesa di S. Giacomo di Rivalta presso Pollenzo, rendono pubbliche e solenni grazie alla liberalità del Re, che si degnava concederle sulla cassetta sua particolare, non che sui fondi dell'Economato Generale un generoso assegno per concorso nelle spese di ristorazione ed ampliamento di quella che a troppo augusta per la popolazione della Borgata, ed estendono con viva riconoscenza i loro atti di grazia al Ministro dei Culti, ed a Monsignore l'Economo Generale pei benefici uffizii con cui hanno coadiuvato a tale insigne Sovrano favore.

Per detti amministratori
Il Subeconomo R. cav. can. Mussi.

PUBBLICAZIONI. — Il dottor G. B. Schinelli pubblica per fascicoli un'opera filosofico-politica. Essa ha per titolo: *Instaurazione della ragione e del diritto nell'umanità*, ossia Filosofia della rivoluzione italiana. L'opera consterà di 8 fascicoli di cui 4 sono già usciti in luce presso la tipografia Derossi e Dusso di Torino. Quando sarà compiuta potremo meglio esaminarla e darne giudizio.

— Ci viene pure sotto gli occhi un opuscoletto col titolo: *Ricordo alle alunne della Famiglia di Educazione casalinga per le fanciulle*, diretta in Torino dalla signora Carlotta Pavan. Questo libriccino rende conto della modesta solennità ch'ebbe luogo nella scorsa state per gli esami delle allieve di quell'Istituto privato, producendo per intero il discorso che la signora Pavan pronunciò in quella occasione, l'allocuzione affettuosissima che la medesima diresse alle sue alunne, non che una lettera della signora Giulia M. Colombini.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE — *Il num.* 110 *della Rivista italiana di scienze, lettere ed arti colle effemeridi della pubblica istruzione* uscito il 27 ottobre pubblicò gli articoli notati in questo sommario:

Le conferenze di Firenze sull'insegnamento secondario.
Filosofi e pubblicisti contemporanei. — P. G. Proudhon. Parte quarta (Giuseppe Saredo).
Bibliografia. — Brevi cenni storici sulla misura delle basi trigonometriche. — Secchi (P. Angelo), Misura della base trigonometrica eseguita sulla via Appia nel 1854-1855 (M. Fiorini). — Come le lettere e le arti belle per toccare la loro eccellenza debbano rispondere alla condizione e all'indole dei tempi e delle nazioni; discorso del professore Francesco Rocchi (G. B. Gandino).
Notizie varie.
Pubblicazioni.
Ministero dell'istruzione pubblica. — Regolamento generale delle Università del Regno d'Italia. — Relazione e decreto del ministro Matteucci a S. M. il Re d'Italia sui bisogni dell'istruzione secondaria. — Nomine nei ginnasi e nei convitti.

NECROLOGIA. — È morta nell'esilio a Parigi la contessa ungherese Bianca Teleki, donna nobilissima per casato e per virtù. La malattia che la trasse al sepolcro ebbe origine nella torre di Kuffstein nel Tirolo dove fu dal governo austriaco tenuta chiusa otto anni. Bianca Teleki era rea di corrispondenza colla sorella e della fondazione a Pesth di una scuola-modello per educar le giovinette ai doveri di sposa e di madre non meno che agli obblighi che impone l'amor di patria.

— Sir Benjamin Collins Brodie, primo chirurgo della regina d'Inghilterra, fisiologista e tossicologo di rinomanza, autore di vario opere, cessò di vivere pieno d'anni, di dignità e di ricchezze nella sua residenza di Broom Park, contea di Surrey.

— Annunciasi pure la morte a Warbour Castle presso Salisbury di Henry Benedset Arundell, barone Arundell di Warbour, membro della Camera dei lords dove stava col partito whig. Capo di un'antica famiglia cattolica e giacobita innalzata dagli Stuarts alla paria, lord Arundell, conte del Santo Romano Impero, lascia sei figliuoli, il primo dei quali John Francis gli succede nelle dignità.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 28 OTTOBRE 1862.

Ieri sera vi fu banchetto a Corte. Ebbero l'onore di sedere alla mensa del Re la Casa militare di S. M. e gli ufficiali generali e superiori che avevano comando nella rassegna di Piazza d'Armi.

In luogo di S. Ecc. il generale d'armata conte Enrico Morozzo della Rocca abbiamo ieri per inavvertenza dato il nome di S. Ecc. il generale d'armata cav. Ettore Gerbaix di Sonnaz, per comandante generale del 1.o Dipartimento militare é comandante supremo delle truppe raccolte in Piazza d'Armi per la rassegna reale.

S. E. il generale d'armata conte Enrico Morozzo Della Rocca, comandante del 1.o dipartimento militare, ha pubblicato dopo la rassegna di ieri il seguente

Ordine del giorno alle truppe
del 1.o dipartimento.

Soldati!

Il Re è contento di voi, in suo nome io ve lo dico.

L'Italia vi guarda con speranza ed orgoglio.

Ovunque ed in qualsiasi circostanza saprete mostrarvi meritevoli dell'affetto che vi professa la Nazione ed il suo Re.

In nome vostro io ne ho assunto l'impegno, voi lo manterrete.

Torino, 27 ottobre 1862.

Il generale d'armata
DELLA ROCCA.

Le truppe che intervennero alla rassegna dalle città circostanti furono tutte restituite alle loro stanze nella stessa giornata di ieri.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(Agenzia Stefani)

Londra, 27 ottobre.

Il *Morning Post* d'oggi asserisce che la rivoluzione greca deve la propria origine ad un'influenza straniera, essendochè il governo provvisorio pensa ad una guerra aggressiva. Questa audacia, esso dice, è incoraggiata da un antico nemico della Turchia, della quale l'Inghilterra vuole mantenuta l'integrità.

Il *Times* e il *Daily News* dimostrano delle simpatie per l'attuale rivoluzione greca.

Londra, 27 ottobre.

Fu impedita una dimostrazione garibaldina che si voleva fare ad Hyde Park.

Parigi, 27 ottobre.

Notizie di borsa.
(Chiusura)

Fondi Francesi 3 0[0 — 71 40.
Id. id. 4 1[2 0[0 — 98.50.
Consolidati Inglesi 3 0[0 — 93 1[2.
Fondi Piemontesi 1849 5 0[0. — —
Prestito italiano 1861 5 0[0 — 72 80.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 1235.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 382.
Id. Id. Lombardo-Venete — 622.
Id. Id. Austriache — 502
Id. Id. Romane — 333.
Obbligazioni id. id. — **243.**

Spezia, 27 ottobre.

Il generale Garibaldi passò la notte tranquilla; gode ottimo appetito; il suo umore è gaio; sorride dei falsi allarmi per la sua salute.

Berlino, 27 ottobre.

Il signor Bismark di Schoenhausen, presidente del Consiglio dei ministri, è partito questa mattina per Parigi.

Tolone, 27 ottobre.

La squadra francese del Mediterraneo parte questa sera per la Grecia.

Berlino, 27 ottobre.

È qui giunto il principe La Tour d'Auvergne per rimettere le sue lettere di congedo.

Parigi, 27 ottobre.

La *France* ha le seguenti notizie della Grecia: Il re erasi ritirato a Salamina; quivi ricevette un corriere del generale Hahn, il quale con 1600 uomini rimasti fedeli proponeva di prendere posizione nei dintorni d'Atene, intercettare le comunicazioni, e obbligare così gl'insorti a capitolare. Il re indirizzò un proclama al popolo greco; lo stesso fece il governo provvisorio.

Il ministro della marina si recò a Paros onde impedire che l'arsenale marittimo cadesse in potere degl'insorti, e assicurasi che gli sia riuscito. Le LL. MM. sembrano decise di mantenersi nelle provincie rimaste fedeli.

Si assicura che il capo degl'insorti di Vonitza abbia fatto un appello bellicoso a quegli abitanti per muovere contro i Turchi. Abdi-pascià fu spedito ai confini con una forte divisione di truppe; occupò Arta onde respingere i Greci nel caso che essi volessero tentare un'invasione nel territorio d'Albania.

Dicesi che venga posta seriamente in Atene la candidatura del principe di Leuchtenberg al trono della Grecia.

In Atene si sta firmando un indirizzo alle popolazioni delle Isole Jonie per chiedere loro di accorrere in soccorso della Grecia.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

Si avvertono i possessori dei titoli di debito pubblico dei cessati Stati d'Italia:

1. Che col 31 dicembre della corrente annata scade il termine utile pel cambio prescritto dalla legge di unificazione del 4 agosto 1861;

2. Che dopo spirato il 31 dicembre del corrente anno *non sono più dovute, a termini dell'art.* 15 *della legge di unificazione, le rate semestrali scadute pei debiti descritti negli Elenchi B e C* annessi alla stessa legge, e rimangono sospese, a termini dell'art. 327 del Regolamento approvato con Decreto Reale 8 novembre 1861, quelle maturate pei debiti descritti ai nn. 1, 13, 16, 17 e 19 del successivo elenco D, pei quali è prescritto il semplice cambio dei titoli; come restano sospese, a mente dell'art. 419 del citato Regolamento, le rate semestrali dovute pei certificati nominativi di deposito delle obbligazioni di cui ai nn. 2 al 6 dello stesso Elenco D.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

28 ottobre 1862 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0[0. C. della matt in c. 72 90 — corso legale 72 90 — in liq. 72 95 95 73 73 pel 31 ottobre.

Id. piccole rendite. C. della mattina in c. 73 73 73 73 10. Corso legale 73 02.

Fondi privati.

Canali Cavour. C. d. m. in c. 510, 509.

Dispaccio officiale.

BORSA DI NAPOLI — 27 ottobre 1862.
Consolidati 5 0[0, aperta a 73 10, chiusa a 73 10.
Id. 3 per 0[0, aperta a 46, chiusa a 46.

G. FAVALE *gerente.*

SPETTACOLI D'OGGI.

CARIGNANO. (ore 7 1[2). Opera *Corrado d'Altamura* — ballo *Delia.*

VITTORIO EMANUELE. Riposo.

NAZIONALE. (ore 7 1[2). Opera *Rigoletto* — ballo *Un matrimonio in giardino.*

SCRIBE. La Comp. dramm. francese di E. Meynadier recita: *Un petit fils de Mascarille.*

Foce una pausa; poscia con voce più fioca e sorda di quel che gli fosse abituale, tendendomi la mano mi disse mestamente:

« — Addio! Voi partirete fra pochi giorni, è meglio che non ci rivediamo più. Io vi ho detto tutto quello che avevo da dirvi. Non parlate di me con nessuno. Voglio morire nell' ombre che mi avvolgono. Ma quando udrete — e sarà presto, spero — che io non sono più, allora. se lo credete opportuno e giovevole, raccontate pure altrui quanto sapete di me.

XXX.

Due giorni dopo io partiva di quel paese, e con maestro Ambrogio, com' egli aveva detto di fare, non ci vedevamo più; nè mai di questi mesi trascorsi ne avevo avuta altra novella.

L'altro dì il mio nobile amico fu spinto in città dalla insistente piova che rendevagli uggioso il soggiorno del suo castello; ed io fui a salutarne l'arrivo.

— Mi fermo qui soltanto pochi giorni, mi disse egli, e al primo raggio di sole torno di galoppo alla mia montagna. Volete voi venirne poi meco?

— E perchè no? Il soggiorno che vi feci mi ha lasciato troppo grate impressioni perchè io non desideri rinnovarle. Andrò a fare una visita a mastro Ambrogio.

Il volto del mio amico si fece mestamente grave.

— Ah! quel povero Ambrogio non lo vedrete più. Pare che non abbia potuto sopravvivere alla morte del suo cagnuolo. L' hanno sotterrato l' altra mattina.

Mi feci raccontare i particolari della sua morte. non era stato malato che pochi dì. Conosciuta tosto la gravità del suo male, egli aveva mandato pel sacerdote, ed aveva edificato tutto il villaggio colla santità della sua fine, come lo aveva colla purità ed onestà della sua vita. Sulla sua fossa ci hanno piantato una croce di legno e gli scuolari vanno a portarvi i pochi e tristi fiori dell'autunno.

Così fu il suo desiderio compito: è morto sconosciuto, tranquillo, senz'odi, amando ed amato. L'erba d'un cimitero di campagna ne coprirà l'ossa ignorate. Ma io, che non l'oblierò mai, ho pensato potermi prevalere del suo permesso e schizzarne in questi fogli la misteriosa figura.

FINE.

VITTORIO BERSEZIO

COMMISSARIATO GEN.LE DEL DIPARTIMENTO MARITTIMO SETTENTRIONALE

AVVISO D'ASTA

Si notifica, che nel giorno 5 novembre 1862, alle ore 12 meridiane, si procederà in Genova, nella sala di letture, sita nella Regia Darsena, avanti al Commissario Generale a ciò delegato dal Ministero della Marina, all'appalto della provvista di fondita di oggetti diversi in bronzo, ottone, rame, ecc., ascendenti alla somma di lire italiane 25,000.

I calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Commissariato Generale sito nella Regia Darsena, dove esistono pure i campioni.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 15 decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sui prezzi descritti nei calcoli un ribasso maggiore o eguale al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Marina e da chi per esso, in una scheda segreta suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare la somma di lire italiane 2,500 in contanti o in cedole del Debito Pubblico al portatore o in *Veglia* sottoscritto da persona notoriamente risponsale.

Genova, 22 ottobre 1862.

Il Commissario di 1.a classe, capo dell'ufficio dei contratti
QUARANTA.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

2. AVVISO D'ASTA

Dovendosi procedere all'appalto per la somministranza degli alimenti ed indumenti e per quant'altro riflette il servizio delle carceri giudiziarie centrali, circondariali e mandamentali di questa Provincia, se ne previene il pubblico, perchè essendovi chi voglia attendervi, possa nel dì 4 prossimo entrante novembre, recarsi nel locale della Prefettura alle ore 10 antimeridiane innanzi al Prefetto della Provincia, onde licitare alla candela vergine in base al prezzo di centesimi sessantacinque per ogni diaria di detenuto sano, infermo, o di agente di custodia informo.

È da avvertire che l'appaltatore sarà obbligato di provvedersi alcuni articoli di vestiario e casermaggio dagli Stabilimenti penali di San Francesco di questa città e di Aversa ai prezzi stabiliti nella tabella annessa al relativo capitolato speciale.

Il termine ad offrire il ribasso del ventesimo sull'esito del *primo atto d'incanto* rimane stabilito a giorni 10 dalla data dell'atto medesimo. La cauzione della offerta sarà di L. 5,000 e di 2500 quella del contratto che avrà la durata di anni 5 a far tempo dal primo gennaio del venture anno 1863.

Sono ostensibili nell'uffizio (ramo prigioni) il corrispondente capitolato e campioni.

In questo secondo incanto, a sensi dell'articolo 163 delle istruzioni che fan seguito al regolamento approvato con decreto 3 novembre 1861 n. 363, qualunque sarà il numero dei concorrenti e delle offerte si farà luogo al deliberamento.

Napoli, 16 ottobre 1862.

Pel Prefetto
Il Consigliere delegato CORDERA.

PREFETTURA DI PESARO E URBINO

AVVISO D'ASTA

In conseguenza del ribasso di L. 8 per cento fatto in tempo utile al prezzo di deliberamento, sarà proceduto nel giorno 6 novembre prossimo, in quest'ufficio, ed alle ore 11 antimeridiane, al secondo incanto per l'appalto della manutenzione triennale della strada nazionale Flaminia dalla città di Fano al torrente Tanollo, in ribasso del prezzo di L. 11333 84 annue, cui si riduce quello di deliberamento.

L'asta avrà luogo col mezzo delle candele, e nessuno vi sarà ammesso se non sarà munito di certificato d'idoneità rilasciato da un Officiale del Genio Civile, e se non avrà fatto il previo deposito di L. 1200.

Pesaro, 22 ottobre 1862.

Il Segretario capo
CESARE FERAZZO

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI GROSSETO

Avviso d' Asta

Nel giorno di mercoledì 12 del prossimo venturo mese di novembre, alle ore 11 antim., nell'ufficio della Prefettura, alla presenza del sig. cav. Prefetto o della persona da esso appositamente delegata, si procederà all'incanto col metodo dell'estinzione della candela vergine, per l'appalto della somministrazione dei mezzi di trasporto pei detenuti, e pei corpi di reato in base al capitolato generale ostensibile presso questa Prefettura in tutte le ore d'officio.

La cauzione di contratto è fissata a lire 2,000 e gli attendenti all'appalto per offerire all'incanto dovranno fare un deposito di L. 200 in denaro sonante o in cedole dello Stato.

L'asta si terrà mediante ribasso proporzionale di un tanto per cento su tutti i prezzi indicati all'art. 23 e seguenti del detto capitolato generale pei diversi servizi, ed i ribassi non dovranno essere minori del 1/2 per cento.

Non si accettano ribassi parziali sui singoli servizi.

Non è ammesso alcun benefizio che per le leggi anteriori fosse in uso a favore del deliberatario sul prezzo normale di deliberamento.

L'appalto s'intenderà duraturo per anni 3 a partire dal 1° gennaio 1863.

Le offerte per la diminuzione del ventesimo potranno essere presentate fino alle 12 meridiane del giorno 27 dello stesso mese di novembre.

Tutte le spese d'asta, di contratto, di copie, di bollo e registro sono a carico del deliberatario.

Dalla Prefettura di Grosseto, li 10 ottobre 1862.

Il segr. BERGAMASCHI.

R. SOTTO-PREFETTURA DEL CIRCONDARIO DI LODI

AVVISO

Nel giorno di martedì 4 novembre p. v. alle ore 11 antim., nell'ufficio della Sottoprefettura di Lodi e alla presenza dell'illustrissimo signor sottoprefetto, si terrà l'incanto mediante asta pubblica, ad estinzione di candela vergine, delle opere di addattamento o costruzione occorrenti al fabbricato erariale annesso al palazzo di Sottoprefettura per ridurlo ad uso caserma delle guardie di pubblica sicurezza.

L'asta sarà aperta sul prezzo di L. 4,400 cui ammontano, giusta la perizia, le dette opere da appaltarsi e potrà presentarsi ad offrire in deduzione ad un tanto per cento non minore di L. 5, chiunque sia munito di un certificato d'idoneità a data non maggiore di sei mesi, e faccia il deposito di L. 400 da aumentarsi a L. 800, sia in danaro sia in effetti pubblici a prezzo di borsa, per parte del deliberatario all'epoca della stipulazione del formale atto di sottomissione.

I lavori dovranno essere intrapresi entro 10 giorni dalla consegna ed ultimati entro giorni 60 successivi, con multa di L. 20 per ogni giornata che trascoresse in più.

Il prezzo sarà pagato in tre rate, la prima a metà lavoro, la seconda a lavoro finito e collaudato, l'ultima dopo sei mesi di gratuita manutenzione.

Il termine utile per le offerte in diminuzione del ventesimo resta fissato a giorni 15 dopo quella del deliberamento, all'ora del mezzodì precisa.

Le spese relative all'asta, contratto, copie, *collaudo, bolli, diritti, ecc.*; sono a carico del deliberatario. La registrazione dell'atto però è gratuita.

Il capitolato, la perizia ed i tipi sono visibili tutti i giorni durante l'orario nell'ufficio della segreteria di questa Sottoprefettura.

Lodi, il 17 ottobre 1862.

Per l'ufficio di Sottoprefettura
Il Segretario PEDRETTI

IL MONITORE

Delle Famiglie e delle Scuole

GIORNALE

di educazione domestica e civile e del pubblico e privato insegnamento

Di questo periodico che ha 123 collaboratori (come si vede dall'elenco pubblicato nel suo num. 30) tra i più illustri letterati e gl'insegnanti più benemeriti di tutte le parti della Penisola, è affidata la Direzione al professore P. B. Silorata, socio della R. Accademia delle scienze di Torino, già compilatore della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, ed ora Preside e professore di storia nel R Liceo di Sinigaglia. Ivi si continuerà quanto prima la pubblicazione di questo Giornale. Uscirà ogni giovedì con pag. 16 in-8.o.

Chi procurerà 3 associati, avrà in dono le 8 dispense dell'*Eneide* tradotta in versi sciolti dal prof. Silorata; 2.a edizione col testo e con note. Chi ne procurerà 6 avrà il dono istesso ed inoltre una copia del Giornale.

L'associazione è obbligatoria per l'anno intero, dal 1 num. al 52.

Il prezzo è, affrancato per tutto il Regno: un anno L. 6; un semestre, 3 50; un trimestre 1 90.

AVVISO

È vacante in Fontanetto, circondario di Novara, il posto di maestro elementare, collo stipendio di L. 630 ed alloggio.

Si desidera un sacerdote il quale oltre lo stipendio, avrà altri utili per messe.

Gli aspiranti presenteranno ricorso al sindaco infrascritto non più tardi del giorno 8 prossimo novembre.

Il Sindaco BERETTA
Avv. Crespi *segretario*

Annunzia che lunedì, 3 pross. novembre, gli arriva una condotta Cavalli del Meklemburgo (*croisées*), da carrozza, in varie pariglie, visibili nelle solite scuderie, piazza Solferino.

L' ISTITUTO-CONVITTO CANDELLERO,

preparatorio alle RR. Accademie, Collegi militari ed alla R. Scuola di marina, in Torino

Venne traslocato in via Saluzzo, n. 33, in più vasto locale, con due cortili, a tutto chiuso esclusivamente per l'istituto. — *N. B.* I corsi incominceranno al principio di novembre.

La Società (antica) GAZ-LUCE DI TORINO

Nell'intendimento di togliere la ripugnanza che la maggior parte degli accorrenti ai suoi abbuonamenti dimostrava per le capitolazioni di sei anni, con pubblicazione dell'11 corrente deliberava di stipularle di anno in anno.

Ora, a sciogliere ogni dubbio che potesse nutrirsi sul fine che essa si proponeva nello stabilire tale condizione, notifica: essere pronta a stipulare i contratti di abbuonamento per un numero d'anni da uno a sei a scelta degli accorrenti, e bene inteso ai prezzi di recente pubblicati.

Torino, 23 ottobre 1862.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

UNIONE TIP. EDIT. TORINESE

(già Ditta Pomba)

PRIMI ELEMENTI DI ECONOMIA e STIMA DE' FONDI RUSTICI

ad uso principalmente *dei Periti e degli Amministratori* per G. BORIO

Professore di Economia ed Estimo Rurale alla Scuola di Applicazione per gl'Ingegneri ed al corso normale pei Misuratori, Consultore per le Stime alla Direzione Generale del Catasto, ecc. ecc.

Un bel volume — Prezzo L. 7.

Quegli che spedirà *vaglia* postale di L. 7 riceverà dalla suddetta Società *franco* per posta l'accennata Opera.

RECENTE PUBBLICAZIONE

ELEMENTI DI GEOMETRIA ad uso delle scuole tecniche e magistrali, compilati secondo il programma ministeriale da Virginio Vercelli, professore nelle scuole Tecniche e Ginnasiali d'Asti. — *Prezzo L. 3.*

Si spedisce francato per tutto il Regno d'Italia, mediante lettera franca con *vaglia* postale diretta all'editore G. B. PARAVIA — Torino e Milano.

IL COMUNE di SALMOUR (*Mondovì*)

Con intendimento di avere il beneficio dell'acqua potabile nel concentrico avrebbe stabilito di farvi costrurre un pubblico pozzo d'acqua viva, e nel commetterne l'esecuzione al miglior offerente, desidera che l'imprenditore oltre di guarentirne la sorgente, s'intenda pure tenuto di darla di qualità giudicata godibile, che abbia il corso perenne ed in quantità sufficiente da servire all'uso a cui viene destinata.

Gli aspiranti sono pertanto invitati a visitare la località e presentare poscia l'offerta loro con tutto il 10 novembre prossimo al sindaco infrascritto, a cui devono pure rivolgersi con lettera franca coloro che desiderano maggiori schiarimenti sul relativo contratto.

Per la Giunta Municipale
Il Sindaco MORRA.

DICHIARAZIONE

A puro scanso d'equivoci il sottoscritto si crede in debito di notificare che l'Istituto-Convitto preparatorio alla R. Accademia e Collegi militari, sito in Torino, via Nizza, n. 29, sotto la ditta Vassia e Candellero, già da tre anni rimase sotto la sola ditta Candellero, epperciò di sua esclusiva proprietà ed unica ed immediata sua direzione, per risoluzione di società, come da scrittura privata in data 1 9.bre 1859.

Ora poi questo convitto dal sopradetto luogo venne trasferto in via Saluzzo, n. 33, in vicinanza del viale che da San Salvario tende al Valentino, in più vasto e salubre locale che si protende sino alla via dei Fiori, n. 21, consistente in due distinti fabbricati divisi da due cortili: per la ricreazione, oltre un amplo terrazzo che prospetta la vicina collina; uno dei suddetti cortili viene destinato per la ginnastica.

Il direttore inoltre si dispone pure a far dare, a tutto suo carico, lezioni di disegno e di scherma, per fornire così non solo maggior comodo, ma ben anche una più estesa istruzione ai suoi allievi.

Il Direttore D. Carlo CANDELLERO

INCANTO VOLONTARIO

In seguito all'aumento del mezzo sesto ammessosi dal tribunale e fattosi dalla damigella Teresa Giordano sul prezzo di lire 7745 a cui era stato deliberato per atto 16 scorso settembre, a favore del signor Giovanni Acino il podere ossia villeggiatura denominata il Merlo, spettante alli minori Nestore, Lorenzo e Celestina Cerescole fu Carlo di questa città, e situata sul territorio di San Mauro Torinese, di are 314, 13, 45, pari in v. m. a tav. 824, 6, nella regione Vallariva, oltre all'entrostante mobiglia, si stabilì il nuovo incanto avanti il notaio sottoscritto delegato per il 12 prossimo novembre alle ore 10 di mattina in questa città e nel suo studio.

Contemporaneamente si esporrà di nuovo all'asta il secondo lotto di detto podere consistente in un prato di are 59, 28, pari a tav. 155, 7, su quel territorio reg. Prati Asciutti, rimasto invenduto sul ribasso dal detto tribunale autorizzato a sole L. 3000 a vece di L. 3354 cui venne stimato.

Torino, 22 ottobre 1862.

Not. coll. Giùs Turvano.

MINISTERO di Grazia e Giustizia e dei Culti

Cassa Ecclesiastica dello Stato

NOTIFICAZIONE

Ai pubblici incanti tenutisi il 2 corrente mese d'ottobre nell'ufficio della Sotto-Prefettura d'Ivrea, essendosi ottenuta una sola offerta per l'acquisto dei poderi Pittoglio o San Bernardo in detto territorio situato, e Carolina in territorio di Bollengo, si procederà ad un nuovo incanto nello stesso ufficio il 10 novembre prossimo venturo, per la vendita di detti poderi sul prezzo il primo di L. 25,830 ed il secondo su quello di L. 21,800.

I capitoli d'oneri e la perizia sono visibili nel suaccennato ufficio.

SOCIETA' DELLE MINIERE DI LIGNITE

nei comuni di Nocetto, Bagnasco, Massimino e Perlo, valle del Tanaro, provincia di Mondovì.

Nell'adunanza generale tenutasi dagli azionisti della Società predetta il 30 aprile 1862, si è fra altre presa la seguente deliberazione:

L'adunanza revoca in modo assoluto e definitivo il mandato dato al signor Accame Nicolò colla deliberazione del 23 maggio 1860 per rappresentare in modo provvisorio gli azionisti e così la Società; e nominò in modo provvisorio, siccome rappresentante la medesima, il signor causidico Gio. Batt. Ghisolfi, estimatore giurato, che elegge il suo domicilio in Torino, via del Gallo, num. 7, piano 1.

AVVISO

Il cav. Giuseppe Brunetti, domiciliato Torino, ha ricorso a S. M. per ottenere autorizzazione a mente dell'art. 1 delle Regie Patenti 16 agosto 1844, a che i suoi figli possano aggiungere al loro cognome quello della loro madre Serventi.

La Grande Cancelleria, con decreto del 25 ottobre corrente, autorizzò il ricorrente a far seguire nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* l'inserzione della sua domanda, a mente dell'articolo 2 delle citate Regie Patenti, all'effetto di ottenere la implorata permissione.

RINUNCIA A PROCURA

Il sottoscritto dicendo cessate le cause per cui aveva accettata la procura generale passatagli dalla signora contessa vedova Albertina Luserna di Campiglione, con atto 3 novembre 1851, rogato Le Roux, dichiarò con atto del 25 novembre 1859, rogato Taccone, di rinunciare al datogli mandato, e tanto si crede in debito di notificare per ogni effetto che di ragione.

Torino, li 23 ottobre 1862.

Gaetano Gandiglio p. c.

INTIMAZIONE DI SENTENZA

Con atto dell'usciere presso la giudicatura di Torino sezione Dora, Oberti Antonio, in data 24 ottobre corrente, venne notificata a senso dell'art. 61 del cod. di procedura civile, al signor Strumia Antonio sensale, la sentenza contumaciale profferta dal signor giudice di detta sezione delli 8 ottobre stesso mese, e portante conferma del sequestro ottenuto dalla ditta Clerico Crodara e Comp di questa città, contro lo stesso Strumia ed a mani della ditta bancaria fratelli Ceriana pur corrente in questa capitale.

Torino, 24 ottobre 1862.

Giajme sost. Guelpa.

OUVERTURE D'INSTANCE D'ORDRE.

Par son décret portant la date du quatre octobre 1862, monsieur le président du tribunal d'arrondissement d'Aoste a déclaré ouverte l'instance d'ordre poursuivie par Handemand Cyprien agissant en qualité d'administrateur de son beau fils Vaillier Cassien, domiciliés à La Salle pour la distribution du prix des biens immeubles subhastés au préjudice des frères Domaine Louis Constantin et Jacques Cyprien, domiciliés à Saint Nicolas, commettant monsieur le juge près le même tribunal avocat Chianea pour y procéder et a enjoint à tous les créanciers de produire et déposer au greffe de céans leurs demandes motivées de collocation avec les pièces à l'appui dans le délai de 30 jours dès la notification du même décret aux créanciers inscrits à se faire dans les 40 jours dès sa date.

Aoste, 13 octobre 1862.

Chantel subst. Pellissier proc.

Presso G. FAVALE e COMP.

NUOVO VOCABOLARIO LATINO-ITALIANO E ITAL.-LATINO

compilato ad uso delle Scuole

DA

LUIGI DELLA NOCE E FEDERICO TORRE

2 Grossi vol. in-12° - 112° è diviso in due parti (1,000 pag. in minuto carattere).

Prezzo L. 11 75

Si vendono pure legati in piena tela L. 14 75.

LEZIONI DI ANATOMIA DESCRITTIVA ESTERNA

applicata alle arti belle

per il dott. cav. ALBERTO GAMBA

Prof. di Anatomia nella R. Accad. Albertina

Torino, 1862, 1 vol. di 400 pagine con 50 tavole in litografia colorata

L. 15.

Presso CARLO SIMONDETTI *via di Po.*

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto dell'usciere Giuseppe Angeleri in data 21 corrente, ad instanza del signor avv. Carlo Meynardi, domiciliato in Torino, si notificò al signor avv. Alessandro Martelli, domiciliato a Melbourne (Australia), nella forma prescritta dall'art. 62 del cod. di proc. civ., la sentenza profferta dal tribunale del circondario di Torino il 14 pure corrente, con cui sull'instanza del signor avv. cav. Ludovico Daziani, domiciliato in Torino, e non dissenso delle altre parti sovra nominate, si sostiene l'incanto della casa che doveva avere luogo a detta udienza, e si fissò pel medesimo l'udienza delli 7 marzo prossimo.

Torino, 23 ottobre 1862.

Benedetti sost. Castagna.

NOTIFICAZIONE DI SENTENZA

Ad instanza del signor Salvador Deangeli sotto il 23 corrente mese e col mezzo dell'usciere Chiario venne notificata al signor Vincenzo Alcazar duca della Rocca, nelle forme prescritte dall'art. 61 del cod. di procedura civile, la sentenza profferta da questo tribunale di circondario nel giorno 4 corrente mese, colla quale lo stesso duca della Rocca fu condannato al pagamento in favore del signor Salvador Deangeli della somma di L. 5000 di capitale oltre gli interessi e spese.

Torino, 27 ottobre 1862.

Belli sost. Tesio.

NOTIFICAZIONE.

Per atto del giorno d'oggi dell'usciere Vivalda, venne notificata al Giovanni Bozzello-Frasca, domiciliato in Arroyo (Portorico), la sentenza contro di lui profferta da questo tribunale di commercio il 14 corrente mese, con cui venne condannato al pagamento in favore della ditta Giuseppe e Luigi fratelli Cora qui corrente, della complessiva somma di L. 1940 73, oltre gli interessi e spese.

E tale notificanza a norma dell'art. 61 del vigente codice di proc. civ.

Torino, 27 ottobre 1862.

Belli sost. Tesio.

GRADUAZIONE.

Con provvedimento 21 andante del signor presidente di questo tribunale di circondario, emanato sull'instanza del sig. Andrea Mosca, residente in Biella, venne aperta la graduazione per la distribuzione di L. 4,980, prezzo ricavato dalla vendita dei beni situati a Cossila, operatasi a danno di Giuseppe Coda-Bertetto, e di cui in sentenza di deliberamento 12 scorso settembre ingiungendo li creditori di detto Coda-Bertetto a presentare i loro titoli alla segreteria del tribunale e proporre le loro ragionate domande fra giorni 30 dopo la notificanza.

Biella, 23 ottobre 1862.

Corona sost. Corona p. c.

GRADUAZIONE.

Sull'instanza del signor geometra Pio Simonetti, residente a Netro, nella sua qualità di curatore all'eredità giacente del sacerdote Gio. Batt. Farario, residente vivendo a Graglia, il signor presidente di questo tribunale di circondario con suo provvedimento del 21 corrente dichiarò aperta la graduazione per la distribuzione di L. 1,473, prezzo ricavato dalla vendita dei beni spettanti a detta eredità giacente, deliberati con sentenza 21 giugno 1861, ingiungendo i creditori di detto D. Farario a presentare i loro titoli nella segreteria del tribunale, e proporre le loro ragionate domande fra giorni 30 dopo la notificanza.

Biella, 23 ottobre 1862.

Corona sost. Corona p.

GRADUAZIONE.

Con decreto del signor presidente del tribunale del circondario di Pinerolo 22 andante 8.bre si dichiarò aperta la graduazione sulla somma di L. 5310, prezzo delli beni già propri di Armand Giovanni Battista fu Michele, residente a Cumiana, stati dal medesimo venduti alli suoi figli Michele Antonio e Celestino Fedele, dimoranti all'Abbadia di Pinerolo, e quindi subastati e deliberati al notaio Sebastiano Pronati residente a Vigone con sentenza due agosto ultimo, deputando a giudice commesso l'avvocato conte Massimo Biandrà, e si ingiunsero tutti li aventi dritto a tale prezzo di proporre le loro ragioni colla produzione dei relativi titoli nel termine legale.

Pinerolo, 22 ottobre 1862.

Grassi sost. Canale

Torino, Tipografia G. FAVALE E C.